

REGIONE TOSCANA – PROTOCOLLO ANTICONTAGIO – SINTESI DELLA FAQ PUBBLICATE AL 23 MAGGIO 2020

FAQ Protocollo anticontagio nei luoghi di lavoro - Ordinanze 38, 48 e DGRT 595/2020

Chi deve inviare il protocollo anti contagio?

In base all'ordinanza n. 48 del 3 maggio 2020 i datori di lavoro hanno l'obbligo di redigere un protocollo di sicurezza anti-contagio, che preveda l'impegno all'attuazione delle misure descritte, al fine di garantire la sicurezza e la tutela della salute e dei lavoratori.

Nell'ordinanza 48 il termine datore di lavoro è inteso in senso estensivo, e comprende anche lavoratori autonomi e professionisti. Pertanto il protocollo deve essere inviato anche dai titolari di studi privati, dai liberi professionisti, ecc. Soltanto coloro che lavorano completamente da soli e non ricevono clienti, utenti ecc. non sono tenuti a trasmettere il protocollo.

Il protocollo deve essere inviato per tutti gli ambienti di lavoro esclusi quelli sanitari e i cantieri.

Quali sono le tipologie di attività tenute alla presentazione del protocollo di sicurezza anti-contagio?

Le tipologie di attività per cui deve essere presentato il protocollo anti-contagio previsto dall'ordinanza n.48 del Presidente della Regione sono:

1. Attività commerciali (es. negozi)
2. Uffici privati/libere professioni e lavoratori autonomi
3. Attività lavorative che non prevedono rapporti con la clientela (es. attività manifatturiere)

Detto in altri termini le tipologie di attività sono le più svariate, e se si escludono gli ambienti di lavoro sanitari (intendendo le strutture sanitarie) ed i cantieri, per i quali ambiti vigono specifiche disposizioni, tutti gli altri comparti e settori vi rientrano.

Solo a titolo di esempio, vi rientrano anche i servizi pubblici essenziali, la pubblica amministrazione, gli studi professionali medici, dentistici, legali ecc. ecc.

Uffici privati e libere professioni senza dipendenti, collaboratori, soci., e senza rapporti con clienti e fornitori sono sottoposti al protocollo di sicurezza anticontagio?

No, coloro che lavorano da soli e non ricevono clienti o non hanno spazi lavorativi in propria disponibilità, non sono tenuti alla presentazione del protocollo.

Chi lavora presso terzi non è tenuto ad adottare protocolli anti-contagio, quest'ultimo sarà adottato e trasmesso dal soggetto ospitante.

Chi invece, pur non avendo dipendenti, lavora insieme ad altri (soci, collaboratori ecc.) e/o riceve utenti, clienti ecc. è tenuto ad adottare il protocollo anti-contagio.

Sono obbligati a trasmettere ed applicare il protocollo anti-contagio anche le aziende che non hanno dipendenti?

L'ordinanza 48 si applica a tutti i luoghi di lavoro, eccetto ambienti sanitari e cantieri, dove operano più persone, indipendentemente dal rapporto contrattuale: dipendenti, collaboratori, autonomi... e/o dove è previsto o possibile l'accesso del pubblico nella sede di lavoro.

Cosa si intende per “datore di lavoro”, così come citato nell'ordinanza 48 ?

Il termine “datore di lavoro” comprende imprenditori, lavoratori autonomi e liberi professionisti qualora abbiano dipendenti o collaboratori (anche stagisti, borsisti, etc).

Gli obblighi previsti nell'ordinanza 48 per il datore di lavoro sono estesi anche ai casi di imprese o studi professionali senza dipendenti il cui titolare abbia almeno un socio, considerata la **finalità dell'ordinanza medesima di far adottare il protocollo anti-contagio ovunque ci sia compresenza di persone nello stesso ambiente di lavoro.**

Chi è esonerato dall'invio del protocollo?

Non deve inviare il protocollo chi non ha dipendenti o collaboratori, soci ecc. e nello svolgimento della propria attività non ha contatti con il pubblico. In altri termini chi lavora da solo e cioè non ha contatti con l'esterno non rientra nell'ambito di applicazione dell'ordinanza 48. Chi lavora in casa non è tenuto ad inviare il protocollo anticontagio.

L'obiettivo dell'ordinanza 48 è quella di adottare nei luoghi di lavoro tramite il protocollo delle misure di contenimento della diffusione del Covid-19, di conseguenza coloro che lavorano da soli e non hanno contatti con l'esterno non rientrano nell'ambito di applicazione dell'ordinanza 48/2020.

Sono esclusi dall'invio anche gli ambienti di lavoro sanitari e i cantieri.

Il protocollo in ogni caso , ovvero insieme delle procedure anti contagio attuate nelle singole realtà, uffici, aziende, negozio deve essere scritto ed esibito a richiesta dell'autorità di controllo?

Il protocollo dovrà essere stampato e sempre reso disponibile presso l'attività per i controlli previsti dalla legge

Le associazioni di volontariato rientrano nell'ambito di applicazione dell'ordinanza 48/2020?Pertanto le associazioni di volontariato devono applicare il protocollo anticontagio?

No, naturalmente dovranno attuare lo stesso tutte quelle misure (distanziamento fisico, mascherina ecc.) che valgono per tutti i cittadini, e gli eventuali protocolli previsti a livello nazionale per la categoria. Inoltre se collaborano con le strutture sanitarie, sono tenute a seguire le misure richieste da queste strutture.

Per la sanificazione dei locali dobbiamo ricorrere a ditte specializzate?

Non è necessario. L'ordinanza 48 dispone che la sanificazione possa essere svolta "tramite le normali metodologie di pulizia utilizzando prodotti quali etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o ad altri prodotti disinfettanti ad attività virucida...". L'ordinanza 48 fa riferimento, per la sanificazione, alla circolare dell'Istituto Superiore di sanità "Rapporto ISS COVID-19 n.5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2." versione 21 Aprile 2020.

Nella circolare ISS non si dice che la sanificazione deve essere effettuata da ditta specializzata, anzi si parla di "addetti/ operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana", quindi possono essere semplicemente "addetti". Si ricorda che tali adempimenti devono essere registrati dal datore di lavoro o suo delegato.

Entro quando devo presentare il protocollo?

Il protocollo anticontagio deve essere inviato entro il 31 maggio 2020 da parte di quelle attività aperte alla data del 18 aprile 2020. **Per le altre attività il protocollo deve essere inviato entro 30 giorni dalla data della riapertura**

Come devo inviare il protocollo anticontagio?

-trasmissione tramite e-mail all'indirizzo protocolloanticontagio@regione.toscana.it, compilando, per l'attività di competenza, lo specifico allegato alla delibera 595/2020. In tal caso alla mail dovrà essere allegato, oltre al protocollo, la copia del documento di identità in corso di validità del firmatario del protocollo; farà fede per la dimostrazione dell'avvenuta trasmissione, la copia della mail di trasmissione;

Il protocollo anti-contagio può essere trasmesso a Regione Toscana anche mediante compilazione on line sul sito <https://servizi.toscana.it/presentazioneFormulari>. In questo caso il format del protocollo si aprirà automaticamente a video, durante la compilazione, con contenuti uguali a quelli riportati negli

allegati alla delibera 595/2020. In questo caso è necessario essere in possesso di una CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta Identità Elettronica) o credenziali SPID di 2° livello;

È possibile in questo caso conferire una procura (allegando la carta di identità) a persona di fiducia o ad un soggetto di tua fiducia (commercialista, tecnico, professionista, associazione di categoria, ecc.) che sia in possesso delle credenziali per poter accedere alla piattaforma, utilizzando il modulo per la procura speciale che è possibile scaricare direttamente dalla procedura online

- Si richiede di NON trasmettere i protocolli per PEC.

Quali documenti devono essere allegati alla pratica?

Non deve essere inserito nessun allegato; è sufficiente la compilazione del format Sul format on line c'è comunque la possibilità di inviare allegati facoltativi, qualora il compilatore ne ravveda la necessità.

Come posso fare se non trovo la risposta ai miei dubbi in queste FAQ?

Può essere inviata un'email all'indirizzo hd-protocollocovid19@regione.toscana.it